

Romano, Italia
17.4.28

Il concerto di ieri all'Augusteo

Oltre il *concerto grosso in re min.* di Haendel, la *sinfonia in sol magg.* di Mozart, la *leggera sinfonia* «Il cigno di Tuonela» di Sibelius, «La filatrice» — elegantissima e leggera pagina pianistica di Mendelssohn trascritta per orchestra da E. Guiraut — e la *sinfonia* della «Semitraccide», il programma con il quale Bernardino Molinari ieri si è presentato all'attenzione, se non numeroso, pubblico dell'«Augusteo» comprendeva una novità del maestro Mario Mariotti. Il Mariotti è un musicista di grande talento, di sicura preparazione e che mostra di sentire profondamente e sinceramente la sua arte.

Il lavoro ieri egregiamente presentato dal Molinari e che incontrò piena adesione di applausi è un *poema sinfonico* dal titolo «A Ferrara» ispirato all'ode omonima di Carducci. In questa composizione il Mariotti, che ha trovato spunti felicissimi di melodie, colori orchestrali indovinatissimi, si è sviluppato con sicurezza, con genialità e soprattutto con chiarezza.

E' una pagina, la sua, che si segue con vivo interesse perchè i contrasti melodici, che pur hanno un significato concreto e convincente, si sprigionano limpidamente dalla sua massa orchestrale. Come abbiamo detto, il *poema* incontrò l'approvazione unanime dell'uditorio. Del resto il Mariotti non era nuovo ai successi romani. Tra la numerosa produzione musicale va ricordata quella «Tragedia Fiorentina» su libretto di Guido Zuffelato rappresentata al nostro Teatro Costanzi, oltre il *poema sinfonico* «Odisseo» eseguito all'Augusteo nel 1916. Vogliamo ricordare inoltre che il Mariotti, nel 1911 vinse il primo e il secondo premio del concorso Visconti di Modrone a Bologna e che il lavoro eseguito ieri, — e che oltre un applauso caloroso e prolungato, procurò all'autore anche una chiamata — risultò vincitore in un concorso indetto dalla «Società del Quartetto Ferrarese». Il Mariotti quindi è musicista che ben promette e ben lascia sperare.

La interpretazione che Bernardino Molinari diede poi alle altre musiche del programma risultò pregevole per espressione, vivacità di ritmo, severità di stile. Tra tutte «La filatrice», fu quella che raccolse maggiore consenso di applausi tanto da esserne richiesta la replica. Il Maestro Molinari fu come sempre festeggiatissimo e sotto la sua direzione l'orchestra suonò con perfetta fusione ed ammirevole equilibrio.

Dopo domani mercoledì con il concorso del pianista Mario Bartoccini, il quale prenderà parte ad una «suite» del M.o Pilati, che per la prima volta viene presentata al giudizio del pubblico, avremo un concerto sinfonico diretto da Molinari nel cui programma figura la *pastorale* di Beethoven.